

Cronistoria degli avvenimenti importanti del lago d'Idro "ridotto a serbatoio"

(tratto da Idro Informa 15/99 -Speciale Ambiente- di Maurizio Zenucchi, integrazioni e modifiche a cura del Comitato)

Premessa: Il lago di Idro (Eridio) è un invaso <u>naturale</u> di origine glaciale, regolato artificialmente quale serbatoio idraulico. Sup. media di km² 11 Capacità (tra 363 e 370 s.l.m.) m³ 75.000.000. Lung. max = km 9,75 Larg. max = km 1,90 Profondità max = m 120. Il fiume Chiese è l'unico immissario ed emissario naturale del lago, nasce dai ghiacciai dell'Adamello e contribuisce in Valle di Daone alla formazione dei bacini artificiali di Malga Bissina e Malga Boazzo, quindi più a valle e più ridotti i bacini di Murandin e Cimego. Negli ultimi 26 anni esaminati, il fiume ha dato valori di portata massima a Gavardo di 636 m³/sec. La regolazione dei deflussi del lago avviene mediante:

- 1) Diga di ritenuta (paratoie) portata max evacuabile di 200 m³/sec.
- Galleria di derivazione (Enel) diretta alla centrale idroelettrica di Vobarno con portata max di 30 m³/sec.
- 3) Galleria di fondo (degli Agricoltori) 100 m³/sec all'origine oggi 80m³/sec.

25-ottobre-1917

Decreto luogotenenziale concessione alla Società Elettrica Bresciana e all'Università del Naviglio Grande Bresciano di derivare acqua riducendo a serbatoio il lago. Lo svaso è concesso fino a m 3,5 con quota minima di 364,5 s.l.m. Si parla solo di corrente elettrica in quel di Vestone con un salto utile di m 41,27.

30-dicembre-1919

La Società Elettrica Bresciana presenta due varianti, centrale elettrica di Vobarno con salto di m.105,73 aumentando di sei volte la potenza prevista.

Qui nasce il disaccordo con gli irrigatori del Naviglio. Tale disaccordo provocò la minaccia di abbandonare i lavori da parte della S.E.B.

La diatriba si compose con l'idea di istituire un apposito ente privato.

19 - novembre - 1920

Il Decreto Ministeriale dà la possibilità di incrementare la potenza ricavabile dalla nuova centrale di Vobarno e di derivare una portata massima di 30 m³./sec.

22-marzo-1922

S.L.I costituita per iniziativa di agricoltori bresciani e della S.E.B.

17-novem. 1922

Dopo profondi dissidi si sdoppia la concessione accordando la regolazione del lago alla S.L.I e la utilizzazione industriale a società da costituirsi. 1923 costruzione acquedotto da parte della S.L.I in Valle Grande a Idro il comune considera insufficiente la portata dell'acqua per le tre frazioni.

20-maggio-1925

Concessione per la costruzione e per l'esercizio del serbatoio intestato alla sola S.L.I che la concessione industriale sia assentita alla S.E.B. in vista della possibile utilizzazione irrigua dell'acqua invasata. La durata della concessione può essere stabilita in anni 70.

8-dicembre-1927

Decreto registrato alla Corte dei Conti il 14 gennaio 1928 con annesso il disciplinare registrato il 4 febbraio 1928 composto di 16 articoli specificando le modalità e gli obblighi della concessione. La S.L.I, è riconosciuta concessionaria limitatamente alle opere di invaso del lago. Si stabilisce la durata della concessione di 70 anni dal 25-Ottobre-1917:

All'art.2 si assegnano i limiti dell' invaso 370 s.l.m. e dello svaso 367,50 s.l.m. queste quote verranno successivamente modificate a vantaggio delle utenze irrigue, industriali ed energetiche.

Art.5: la società concessionaria è obbligata a contribuire al ripopolamento del lago con la somma di £1.000 da versare annualmente alla direzione del Regio Stabilimento Ittiogenico di Brescia.

Art.6 ...dovrà istallare idrometri a lettura diretta a portata del pubblico nell'abitato di Crone....Dovrà provvedere di acqua potabile gli abitanti di Crone, Lemprato, e Pieve, mediante sistemazione dell'acquedotto purché risulti capace di assicurare una dotazione di 100 litri di acqua al giorno per abitante, anche nelle stagioni di magra.

Art.7 Incombe altresi esclusivamente alla concessionaria il risarcimento di qualsiasi danno ne venisse arrecato ai legittimi diritti dei possessori di terreni ed agli esercenti diritti di pesca, con le opere di concessione.

2-maggio-1929 n. 185

Il Podestà Venturi adottava una delibera con l'intento di chiudere la vicenda e di prendere in carico l'acquedotto, unitamente all'incasso di una cifra per le spese di sistemazione. A questo punto, a dimostrazione della tensione che serpeggiava tra la popolazione, 94 capi famiglia si rivolsero direttamente al Prefetto chiedendo l'annullamento della delibera e richiamando la S.L.I ai suoi doveri.

11-maggio-1929

Il Podestà Venturi chiamava in municipio i 94 capifamiglia e dichiarava espressamente di sospendere la delibera del 2 maggio.

21- febbraio-1931 n. 280

Delibera podestarile
"Riaffittanza quinquennale
(31-35) dei diritti di pesca sul
lago". Andò deserta con grave
danno economico per il comune. Il bilancio del 1931 non
riporta nessuna entrata per i
diritti di pesca.

L'offerta all'incanto si protrasse fino al 1935. Non c'è pesce da pescare che possa dar da vivere ad una famiglia.

Sul lago vi erano in passato circa quaranta famiglie che trovavano la loro sussistenza con la pesca affittando zone di pesca. Il Podestà di Idro afferma in una lettera al prefetto del 30-12-1935.

La causa della scomparsa quasi totalitaria del pesce nel lago va ricercata esclusivamente nella riduzione a serbatoio come d'altra parte ebbe a dichiarare il direttore dell'Istituto Ittiogenico di Brescia. Da un anno era podestà il capitano Giovanni Lumini.

25- ottobre-1933

Il Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste emana il decreto che conferma a favore del comune di Idro il decreto del prefetto di Brescia in data 11-novembre-1903 n. 23255 div.7 riguardante "Il possesso del diritto esclusivo di pesca".

14- febbraio-1935

Il Prefetto scrive al Podestà: "Invito la S.V. a dar luogo prontamente agli adempimenti cosi da assicurare la pronta spesa in consegna dell' acquedotto"... è un comando!

22-luglio-1936

Convenzione firmata dalla S.L.I danni pesca £ 25.000. La società vuole mettere in carico al comune l'acquedotto.

Condizione questa per pagare i danni di pesca.

Ricatta anche sospendendo l'erogazione

dell'illuminazione pubblica ed ecclesiastica da lei stessa spontaneamente offerta per tutto il periodo della concessione che verrà sospesa il 10-8-1936.

2- aprile- 1937

Verbale Corpo Regio del Genio civile oggetto: Istruttoria reclamo Bonardi Stefano sulla quota 371,5 s.l.m.

Non avendo la S.L.I rispettato gli obblighi imposti dal disciplinare relativi a quota 369,5 s.l.m.

22-febbraio-1943

Gasparini, delegato podestarile scrive al Podestà riguardo all'acquedotto: "Se vi è ordine di prenderlo in consegna sta bene, ma nessuna Autorità potrà costringere il comune ad una decisione che gli porta danno sensibile e continuativo".

17- maggio- 1944

Il prefetto scrive: "Vi prego di prendere al più presto in consegna l'acquedotto comunale." Alcuni cittadini, a seguito delle loro opposizioni, chiamati in questura furono diffidati con minaccia di confino a non ingerirsi nelle cose amministrative del comune.

13 -ottobre-1951

Il comune si costituisce in giudizio contro la S.L.I. (danni alla pesca, nuovi approdi, sistemazione delle rive). La difesa è affidata all'avvocato Dordoni e all' On. avv. Bazoli

1-marzo- 1956 n. 154

Il tribunale di Brescia emetterà sentenza, il contenuto non era di gradimento del comune. Il tribunale, infatti, riteneva la questione dell'acquedotto chiusa con l'imposizione della presa in carico nel 1944.

Per i danni di pesca invece si lasciava aperta la possibilità per ulteriori provvedimenti. Il comune ricorre in Corte in Corte d'Appello.

2-luglio-1958 n. 408

La sentenza della Corte d'Appello riconfermava la sostanza della prima sentenza del tribunale. Il comune continuò la vertenza sui diritti di pesca e sulle altre questioni legate ai disagi causati dal mutare dei livelli delle acque, portando la causa sino al tribunale delle acque pubbliche di Milano.

19-ottobre -1963 n. 196

Delibera del Consiglio comunale con il sindaco il sig. Bertini Ottorino.

Si chiede "L'autorizzazione a stare in giudizio con la S.L.I per ottenere dal tribunale regionale delle acque pubbliche la condanna della società." avv. G. Bonomi.

26-marzo-1969 n. 3/69

Il tribunale regionale delle acque pubbliche dichiarava inefficace la transazione stipulata il 22-7-1936 (£25.000).

29-luglio-1971 n. 4403

Si è costituito con 10 soci il "Consorzio dei pescatori del lago d'Idro"...ha per scopo di provvedere alla salvaguardia e al potenziamento della fauna ittica del lago d'Idro.

Invia una lettera alla S.L.I. chiedendo il rispetto delle normative legate alla pesca. L'avvocato della S.L.I. risponde per le rime.

10-marzo-1972 n. 13

Delibera comunale: Il Sindaco Bianchetti Silvio, accetta £ 19 milioni quale risarcimento previsti dalla transazione stragiudiziale per richiesta risarcimento danni per la espropriazione del diritto di pesca,reso inattuale a seguito delle opere per il serbatoio.

25-ottobre-1987

Scadono i settanta anni della concessione a derivare acqua dal Lago d'Idro.

14-aprile- 1988

Nasce ufficialmente il Comitato Difesa Lago di Idro e Fiume Chiese con l'intento di perseguire quegli obiettivi che le istituzioni ufficiali stentano a raggiungere.

Legge n. 183 / 1989

art. 3: viene indicato il d.m.v. come elemento da garantire nell'ambito di interventi volti alla razionalizzazione della risorsa idrica, per il calcolo viene applicata la legge n. 102/1990.

14 -giugno -1989

Si raggiunge un accordo tra Comunità Montana e la S.L.I per l'avvio di una sperimentazione per la gestione dei livelli del lago per i mesi estivi. 7-agosto-1990

I sindaci denunciano la indisponibilità e la violazione degli accordi da parte della S.L.I nell'attuare nel 1990 la sperimentazione estiva. Fanno richiesta di un ente regolatore a diretta partecipazione dei comuni.

legge 102. -1990

Legge sulla difesa del suolo Deflusso Minimo Vitale nel fiume Chiese a Idro uguale a 1,48 m³/sec.

9-ottobre-1991

Il Ministero dei lavori Pubblici conferisce all'Autorità di Bacino del Fiume Po di approfondire le problematiche del lago di Idro.

30-gennaio-1992

Presentazione da parte della Comunità Montana in delega dei comuni della "Domanda di concessione della regolazione del lago d'Idro".

6-agosto-1992

Deliberazione del Comitato istituzionale dell' Autorità di Bacino "Norme e linee di intervento relative alla regolazione del lago d'Idro".

Si parla di finalità rivolte al recupero ed alla valorizzazione delle caratteristiche naturalistiche ed ambientali del fiume stesso e del lago d'Idro.

8-agosto-1992

Crollo della Galleria degli Agricoltori.

16-ottobre-1992

Convocazione dal Prefetto di tutte le parti in causa. Ordine del giorno: "Tempi e modi per il ripristino della galleria degli agricoltori".

25-maggio-1993

Presentazione della" Regola di gestione sperimentale del lago d'Idro " (Autorità di Bacino). Parere favorevole della Comunità Montana e dei Comuni interessati.

10-luglio-1993 n.9

Delibera 9/93 del Comitato Istituzionale Autorità di Bacino, n.9 "Norme e linee di intervento relative alla regolazione del lago d'Idro" Si stabilisce un periodo triennale di sperimentazione.

Viene imposta la massima quota a 369,25, la minima quota 366,00 ed il d.m.v. a 1,48 m³/sec.

10 - gennaio - 1994

Ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche da parte del Consorzio di Bonifica Medio Chiese tendente all' annullamento della delibera n. 9 dell' Autorità di Bacino. Ricorso ripetuto il 7 luglio 1999.

7-marzo-1994

La comunità Montana, il Comune di Idro e la Provincia di Brescia si costituiscono in giudizio a sostegno dell'Autorità di Bacino. Il tribunale respinge la domanda di sospensione del 10/01/94.

27-giugno -1994 n.3865

Ordinanza del Ministero dei Lavori Pubblici -Provveditorato Regionale riguardante la domanda di 5 enti (Utenti irrigui) intesi a ottenere l'utilizzazione delle acque del lago.

1-agosto-1994

Opposizione del Comitato Difesa Lago di Idro e Fiume Chiese al rinnovo di qualsiasi concessione senza la prevista sperimentazione.

2-agosto-1994

Lettera del Provveditorato Regionale alle opere pubbliche alla Comunità con la quale si comunica che è stata revocata l'ordinanza n. 3865 del 27-6-94.

12-dicembre-1994 n. 24

In Regione Lombardia, l'Autorità di Bacino nella riunione dell'11-11-94 discute i problemi connessi con la gestione delle risorse idriche e i rinnovi delle concessioni. La deliberazione del Comitato Istituzionale n. 24/94 della seduta del 12-12-1994 prevede la modifica temporanea fino alla rimozione del vincolo provvisorio sul massimo livello di m.368 s.l.m. Viene modificato il limite massimo di 369,25 s.l.m. previsto dalla delibera n.9 ed imposto 368 s l m. come massimo invaso.

20-dicembre-1994

Lettera della C.M. e dei Sindaci all'Autorità di Bacino ed al Ministero dei Lavori Pubblici con la quale si chiede di mettere in atto la sperimentazione con la pratica applicazione di quanto prescritto dalla deliberazione 9/93.

19- aprile -1995 n. Tb/797

Decreto del ministero dei lavori pubblici di incarico all'ing. Pasquale D'Agostino per la "gestione della sperimentazione di durata triennale".

Viene istituito il Commissariato Ministeriale per la sperimentazione. Viene costituito il Comitato degli Utenti di cui fanno parte tutti i gruppi e le società interessate tra i quali la provincia di Brescia, la Comunità Montana e il Comitato Difesa Lago di Idro e Fiume Chiese.

15- aprile - 1996 n. 14

Delibera del comitato Istituzionale Autorità di Bacino N. 14 (con ulteriori modifiche della n.9/1993). Si modifica il d.m.v. Poiché il servizio dighe riducendo a 368 s.l.m. invece dei 369,25 (n. 9) s.l.m. il bacino lacustre dispone di un minore quantitativo da svasare.

15-luglio-1999

Intesa firmata tra il Ministro dei lavori pubblici (Direzione Generale della difesa del suolo) l'Autorità di bacino del fiume Po' e l'ENEL: I tre firmatari concorreranno, fino al 10 Settembre del 2000, all'esecuzione del programma di ulteriore periodo di sperimentazione relativo alla regolazione e all'esercizio degli invasi del lago d'Idro. Lo ha reso noto un comunicato del Ministero dei lavori pubblici.

7-giugno-2002

Delibera di Giunta Regionale VII/9297 (rinnovata nel 2003 e 2004). Nomina Commissario Regolatore e regolamento per la gestione coordinata del lago d'Idro e dei serbatoi dell'Alto Chiese.

18-luglio-2003

Registro Italiano Dighe (uff. Milano). Messa fuori esercizio della traversa di Regolazione del lago di Idro e limitazione dell'invaso massimo a quota 367,00 s.l.m.; (solo per eventi eccezionali può raggiungere la quota di 368,00).

Le cause: instabilità della alla Paleofrana e problemi alla Galleria degli Agricoltori.

28 luglio 2004

Delibera Regionale VII/1048. Uso e tutela delle acque della Lombardia. Termine per l'applicazione del d.m.v. entro il 2016.

11 giugno 2004

Delibera Regionale nº VII/ 17902: Progettazione Interventi per una nuova traversa e galleria sul lago d'Idro.

Comunicazione della Vice Presidente alla Regione Lombardia Viviana Beccalossi. 22-settembre-2004

Inizia nella sede Comunale di Idro l'istruttoria delle domande per la nomina del nuovo Ente Gestore del lago.

- Quattro sono gli enti che concorrono nella gara di Concessione:
- -S.L.I
- Cons. di Bonifica Medio Chiese
- Comunità Montana
- Cons. del Chiese di II Grado.
 Sono presenti: I Sindaci rivieraschi, rappresentanti della
 S.L.I., ENEL, Agricoltori,
 Comitati Ambientalisti, Comitato Difesa Lago di Idro e
 Fiume Chiese e Popolazioni
 Rivierasche.

I tecnici della Regione Lombardia (Sviluppo del territorio di Brescia), riassumono le osservazioni presentate nei mesi precedenti dalle associazioni di categoria e dai semplici cittadini.

26-febbraio-2005

Convegno : "Le sorti del lago d'Idro"

27-febbraio-2005

La svolta ???

Legenda degli Abbreviati

s.l.m. sul livello mare

S.E.B. Società Elettrica Bresciana

S.L.I Società Lago di Idro

d.m.v. deflusso minimo vitale

C.M. Comunità Montana

Sperimentazione:

Periodo per migliorare e precisare l'insieme delle regole di gestione.



Cronistoria degli avvenimenti importanti del lago d'Idro non più "serbatoio"

Dal febbraio 2005



Settembre 2004

Costituzione del Coordinamento delle pro Loco del Lago d'Idro di Anfo Bagolino Bondone Idro Ponte Caffaro.

14 marzo 2005

LA R. LOMBARDIA convoca gli interessati alla gestione del lago proponendo un disciplinare di concessione al Consorzio di Bonifica del Chiese di Secondo Grado.

(La posizione degli enti locali lacustri è contraria)

16 marzo 2005

La R. L. costituisce un gruppo di lavoro per la realizzazione di uno studio finalizzato alla realizzazione di una nuova galleria di scarico del lago d'Idro (terza galleria).

20 aprile 2005

La Provincia di Trento con una lettera da una lezione di educazione civico-giuridica enunciando che la figura di concessionario della regolazione del lago deve essere nettamente distinta da quella dell'utilizzatore.

18 dicembre 2005

Il Coordinamento delle Pro loco promuove un'azione legale in difesa del lago dando l'incarico all'avv. Franco Mellaia del Foro di Bolzano.

2 marzo 2006

Convocazione

Commissione Consiliare VIII° al Territorio della Provincia di Brescia con il seguente o.d.g.: Audizione Coordinamento Pro-loco lago d'Idro; problematiche relative ai livelli dell'acqua.

31 maggio 2006

Il RID risponde negativamente alla proposta del Commissario Regolatore di portare il lago quota 368.80 (gennaioluglio) e 368.50 (agostodicembre).

20 giugno 2006

IL RID allerta il Commissario Regolatore che la rapidità di abbassamento dei livelli potrebbe determinare effetti sulla stabilità dei versanti.

10 luglio 2006

Visita istituzionale del nuovo prefetto dott. Tronca in Comunità Montana e sulle sponde dell'Eridio.

27 luglio 2006

Manifestazione a Roma davanti a Montecitorio.

1 agosto 2006

Il Coordinamento è convocato a Montecitorio per un'udienza alla Presidenza della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati.

11 ottobre 2006

Il Consiglio Provinciale di Trento approva all'unanimità le proposte di mozione n. 175 e 339 del Consigliere Roberto Bombarda con l'emendamento che prevede la tutela del SIC e la fissazione della quota minima a 368 m s.l.m.

12 ottobre 2006

SIC "Lago d'Idro": l'Italia ha violato gli obblighi di legge. La Commissione Europea richiama il Ministro dell'Ambiente.

10 novembre 2006

Il Prefetto rimuove parzialmente il vincolo del RID e dà la possibilità di alzare il lago a quota 368,50.

17 novembre 2006

Stanziamento di 32 milioni di euro per le nuove opere per la regolazione del lago d'Idro, consistenti in una nuova diga e in una nuova galleria di scarico (che comportano un abbassamento dell'emissario del lago e garantiscono potenzialità di svaso).

22 novembre 2006

La R.L. invia una lettera al Commissario Regolatore invitandolo a fare innalzare il lago sino a quota 367,00 per il giorno 08/01/2007 essendo stata prevista la chiusura della galleria ENEL per lavori di manutenzione.

23 novembre 2006

Lettera Enel al Comune di Idro con oggetto manutenzione della galleria. Si informa che per l'esecuzione dei lavori non è richiesta alcuna limitazione di invaso.

14 dicembre 2006

Viene sottoscritto l'Accordo di Programma tra R.L. e Provincia Autonoma di Trento per l'armonizzazione delle azioni di salvaguardia delle acque del lago d'Idro e del fiume Chiese. All'interno viene previsto un comitato promotore ed esecutore dell'accordo.

8 gennaio 2007

La Centrale ENEL chiude per la prevista manutenzione e il lago si trova a quota 366,10; il Commissario Regolatore fa ugualmente defluire l'acqua lago attraverso galleria degli agricoltori, motivando l'apertura per ovviare a gravi ragioni igienico-sanitarie ambientali a valle, non rispettando le indicazioni della R.L. del 22/11/06. Ad Idro la popolazione incontra il sindaco e chiede una ordinanza che rispetti le

11 gennaio 2007

indicazioni della R.L.

Ha inizio il presidio "11 GENNAIO".La popolazione occupa la sala consigliare di Idro perché il sindaco non ha programmato alcun intervento per la dismissione della galleria degli agricoltori.

13 gennaio 2007

Il coordinamento delle pro loco del lago deposita un esposto denuncia penale alla Procura della Repubblica in merito all'apertura della galleria.

22 gennaio 2007

La R. Lombardia emette un Decreto con il quale ordina al Commissario Regolatore di portare temporaneamente il livello del lago al deflusso minimo vitale.

23 gennaio 2007

La Prefettura di Brescia sottopone un documento di condivisione sul lago contenente una sintesi delle maggiori criticità del bacino e i possibili rimedi per il superamento definitivo dell'attuale situazione.

25 Gennaio 2007

La Comunità Montana chiede informazioni al RID in merito all'utilizzo della "galleria degli agricoltori" in seguito alla chiusura della centrale di Vobarno.

4 febbraio 2007

L'acqua ricomincia a scorrere nell'alveo del Fiume Chiese ristabilendo il deflusso minimo vitale.

7 febbraio 2007

RID alla Comunità l'utilizzo dello Montana: scarico di fondo è stato disposto dal commissario Regolatore per la necessità di evitare grave danno ambientale gravi e conseguenze a carattere igienico sanitario per le aste a valle e per i relativi comprensori.

7 febbraio 2007

Il Ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio inoltra una lettera agli enti interessati disponendo il minimo deflusso vitale del Fiume Chiese. D'ora in poi il lago deve scolmare dal suo emissario naturale.

11 febbraio 2007

Festa del deflusso minimo vitale. Presenti gli onorevoli Piazza e Lion e il deputato Vizzaccaro che annunciano le disposizioni del Ministro dell'Ambiente per il dmv per il lago d'Idro. Il presidio

dopo un mese di presenza giorno e notte si sospende.

16 febbraio 2007

Visita a Idro del dott. Buscemi, ass. Regionale alle Risorse idriche, che dispone che il commissariamento del lago si concluderà a dicembre 2007.

21 febbraio 2007

La R. Lombardia si rifiuta di partecipare alla riunione indetta dal Ministero per il giorno 28/02/2007 e insiste che il deflusso minimo vitale venga disciplinato da provvedimenti del Consiglio Regionale.

2 marzo 2007

Il Ministero ricorda che il rilascio del deflusso minimo costituisce vitale una condizione prioritaria e che pertanto gli emungimenti a scopo produttivo potranno avere luogo solo dopo che tale portata sarà garantita. Ordina inoltre Commissario Regolatore di provvedere ad attivare un celere intervento di pulitura dell'alveo all'incile del lago.

5 marzo 2007

Il Comune di Idro invia alla Regione Lombardia la "Proposta Preliminare di interventi di consolidamento della frana in sponda sinistra del fiume Chiese".

30 marzo 2007

Il Comune di Idro ordina all'Enel di non asportare o rimuovere il materiale ghiaioso depositato sul canale per formare uno sbarramento durante l'esecuzione dei lavori di manutenzione della galleria. L'ordinanza è valida sino a nuova comunicazione da parte del comune a seguito conclusione dell'esito della Conferenza di servizi indetta allo scopo di esaminare e approvare la costruzione di uno sbarramento fisso a quota 367,50-368 s.l.m. m nell'opera di presa del lago.

31 marzo 2007

Il Comune di Idro ingiunge e diffida l'Enel a rilasciare a valle delle opere di presa il deflusso minimo vitale e a installare strumenti di misura e di trasmissione dei dati di misurazione delle portate, dei volumi d'acqua accumulati e/o derivati.

10 aprile 2007

L'on. Marco Lion, Presidente della Agricoltura Commissione della Camera dei deputati, invita il Ministro Pecoraio Scanio a sostenere gli atti emessi dal Comune di Idro che richiedono l'osservanza delle norme di tutela ambientale.

11 aprile 2007

L'avv. Mellaia diffida il Prefetto. di Brescia ad orientale l'azione amministrativa a interventi per recuperare l'integrità del bene demaniale ed ambientale del lago d'Idro.

17 aprile 2007

La Regione Lombardia difende gli interessi dell'Enel e respinge l'ordinanza del Comune di Idro di non rimozione della tura all'ingresso del canale di derivazione.

19 aprile 2007

Il Comune di Idro trasmette alla R. L. uno studio circa la realizzazione di una traversa nel canale di presa dell'ENEL.

20 aprile 2007

Il RID esprime parere negativo sul progetto dell'opera di sbarramento fisso a quota 367.50-368 nel canale Enel presentato dal Comune di Idro.

27 aprile 2007

Ripresa dell'azione di presidio per trasformare la bocca libera dell'enel in bocca fissa.

2 maggio 2007

Ordinanza del Sindaco di Bagolino Marco Scalvini, per il mantenimento della tura provvisoria fino alla definizione della procedura rilascio delle autorizzazioni la per costruzione dello stramazzo, l'applicazione immediata delle norme a tutela della pubblica salute salvaguardia ambientale, l'applicazione immediata delle normative europee.

3 maggio 2007

Ordinanza del Sindaco di Anfo per il mantenimento della tura e per l'applicazione immediata delle normative europee per la tutela del SIC, in quanto area naturale di interesse sovranazionale, con procedura di infrazione comunitaria già attuata contro lo Stato.

11 maggio 2007

I Sindaci sono convocati in Prefettura, nell'occasione Coordinamento e Comitato partecipano con una manifestazione nel cortile del Palazzo Broletto a sostegno dei loro rappresentanti.

14 maggio 2007

Riunione in Prefettura con la presenza dei Sindaci e dell'assessore all'Ambiente della Comunità Montana. Assente la R. Lombardia

17 maggio 2007

I Sindaci sono stati Convocati in Prefettura per discutere sulla Soglia Fissa davanti al Canale dell'Enel e sulla Regola di Gestione del Lago.

21 maggio 2007

La R. Lombardia diffida i comuni di Anfo e Bagolino a ritirare l'ordinanza che impedisce la rimozione della tura.

22 maggio 2007

L'avv. Mellaia predispone una bozza di accordo da sottoporre al Prefetto in sostituzione del documento generico proposto.

21-22-23 maggio 2007

Convocazioni a raffica in Prefettura per la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa proposto dal Prefetto, di cui i sindaci chiedono alcune modifiche.

23 maggio 2007

Sottoscrizione protocollo di intesa tra Enel, Comuni Rivieraschi Consorzi Bonifica, 4 Associazioni di Coltivatori, che prevede di sostenere la quota del lago al di sopra del livello che dovrebbe 367,20 garantire il DMV. limitatamente alla stagione irrigua 2007. compatibilmente con la disponibilità della risorsa idrica e con l'esercizio degli impianti,.

27 maggio 2007

Il Presidio 27 aprile si sospende.

20 luglio 2007

Il comune di Idro si oppone alle ditte autorizzate dalla R. Lombardia a eseguire, per conto del Consorzio del Chiese di Bonifica Secondo Grado, le indagini geognostiche e geofisiche per la progettazione preliminare della Terza Galleria.

30 agosto 2007

La Regione Lombardia procedimento riavvia il relativo al rinnovo alle utenze irrigue delle concessioni di derivazione delle acque del Fiume Chiese, scadute il 31/01/1987 e sospese dal Ministero dei Lavori Pubblici in attesa di una regola di gestione delle acque del Lago d'Idro.

7 settembre 2007

Il Comune di Idro, saputo che, nonostante l'ordinanza emessa il 20 luglio, sono comunque in corso carotaggi e perforazioni in terreni privati per la stesura del progetto della Terza Galleria, intima le ditte a interrompere non proseguire le operazioni, a prescindere dalle proprietà pubbliche o private dei terreni.

18 settembre 2007

Delibera del Consiglio Comunale di Idro con oggetto: Opposizione e diniego alla proposta della terza galleria